

# LA NOSTRA STORIA TRA FASCISMO E ANTIFASCISMO

*Una rassegna cinematografica  
con dibattito*

Realizzata con il contributo della

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Assessorato Istruzione e Cultura

e del

Centro Servizi Volontariato  
Friuli Venezia Giulia

In collaborazione con

Cineteca del Friuli – Gemona

RAITeche

Jugoslovenska kinoteka - Belgrado

Cineteca Nazionale  
Scuola Nazionale di cinema

Cineteca di Bologna

Istituto Luce

Agertre

# LA NOSTRA STORIA TRA FASCISMO E ANTIFASCISMO

*Una rassegna cinematografica  
con dibattito*

**Organizzazione**

Associazione culturale  
ANNO UNO

Circolo di studi politico-sociali  
Che Guevara

**Informazioni**

Cinema Ariston  
Viale Gessi 14  
Trieste  
Tel. 040 304 222

**Inizio proiezioni ore 20**

**Biglietto d'ingresso 1 €**



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Direzione Centrale Istruzione, Cultura, Sport e Pace



Associazione culturale  
ANNO UNO  
ASSOCIAZIONE CULTURALE



Circolo di studi politico-sociali  
«CHE GUEVARA»



Circolo di studi  
politico-sociali  
«CHE GUEVARA»  
TRIESTE

Associazione culturale  
ANNO UNO  
ASSOCIAZIONE CULTURALE  
TRIESTE

# LA NOSTRA STORIA TRA FASCISMO E ANTIFASCISMO

*Una rassegna cinematografica  
con dibattito*

**Cinema Ariston**  
Viale Gessi 14

**Casa del Popolo**  
A. Gramsci  
Via Ponziana, 14

**Teatro Miela**  
Piazza Duca degli Abruzzi 3

Trieste, 2005

28 settembre 2005 ore 20

Cinema Ariston

## IL COMPAGNO

Italia, 1999 - regia Francesco Maselli

Il film prende spunto dal romanzo di Cesare Pavese, ricostruzione di un'epoca che ha segnato l'evoluzione di una coscienza politica e culturale e che oggi si vorrebbe ridimensionare in nome di una pacificazione generale, di una riconciliazione delle parti.

5 ottobre 2005 ore 20

Cinema Ariston

## ZLE PARE (Soldi maledetti)

Jugoslavia, 1956 - regia Velimir Stojanović

Aprile 1941. Dopo la sconfitta della Jugoslavia, re Pietro II lascia il paese cercando di portare con sé l'oro e il denaro. Dei soldi si impossessa un contadino, il cui figlio sta organizzando la rivolta contro l'occupatore...  
*(in lingua originale, con sottotitoli in italiano)*

12 ottobre 2005 ore 20

Cinema Ariston

## KAMPO MAMULA (Campo Mamula)

Jugoslavia, 1959 - regia Velimir Stojanović

Dopo la capitolazione d'Italia, i prigionieri politici sull'isola Campo Mamula, in Montenegro, si trovano costretti dall'occupatore tedesco a disattivare le mine, con la promessa della libertà per un prigioniero ogni dieci mine disattivate.

*(in lingua originale, con sottotitoli in italiano)*

19 ottobre 2005 ore 20

Cinema Ariston

## DALLA NUBE ALLA RESISTENZA

Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, 1979

regia Jean-Marie Straub e Daniele Huillet

Tratto da "I dialoghi di Leucò" e "La luna e il falò" di Cesare Pavese. Film in due parti: la prima è mitologica, la seconda narra dell'uomo che, tornato dalla seconda guerra mondiale, si rende conto che la sua vita non potrà mai più essere come prima.

27 ottobre 2005 ore 20

Casa del Popolo A. Gramsci

## KOMBAT FILM:

### Trieste, terra di nessuno

di Roberto Olla

montaggio realizzato per la RAI negli anni '80

8-12 novembre 2005

Teatro Miela

## I mille occhi

festival delle cinematografie e delle culture europee

## CITTÀ DOLENTE

di Mario Bonnard - Italia, 1949

unico film di finzione (ma con materiali documentari)  
sulle vicende dell'esodo istriano

In seguito alla decisione di Parigi, Pola viene attribuita alla Jugoslavia. Quasi tutta la popolazione lascia la città. Berto, giovane operaio, opta per la Jugoslavia, sedotto dall'idea di divenire il padrone dell'officina in cui lavora. Ma presto dovrà pentirsi della decisione.

## La nostra storia tra fascismo e antifascismo

Questa breve rassegna si basa sulla fiducia che un rigoroso, vero e appassionato ripensamento di alcuni momenti storici possa combinarsi con la ricchezza di suggestioni e orientamenti che l'immagine cinematografica contiene. I film inclusi in questa rassegna sono molto diversi, da quelli nati in un clima propagandistico a quelli delle più libere e coerenti scelte d'autore, ma tutti, ci sembra, hanno un'onestà di fondo, che gli consente di dialogare con la volontà di capire ciò che è veramente successo nella realtà, oltre qualsiasi falsa alternativa tra partito preso e revisione. In una realtà come quella triestina, dove molto spesso il passato viene brandito per rafforzare le prepotenze del presente, ci sembra particolarmente interessante guardare con la massima disponibilità alle immagini della realtà che si sono fermate su pellicola, per trovarvi ciò che (a prescindere dall'ipotetica committenza dei film) permette di capire le cose. Nelle rassegne cinematografiche, anche brevi come questa, è sempre interessante che alle scelte deliberate si aggiunga il lavoro del caso. Perciò segnaliamo subito che, pur essendo partita la costruzione del programma dalla ricerca di alcuni temi, ben tre dei film si trovano accomunati dalla figura di Cesare Pavese, un intellettuale che aveva voluto unire le proprie ricerche poetiche e mitografiche a un'interrogazione sulla storia. Vedremo come due (anzi tre) registi diversissimi abbiano tratto spunto dall'opera dello scrittore per una riflessione sulla storia della Resistenza. Uno dei registi è tra i capostipiti italiani del cinema di impegno civile, Francesco Maselli. Gli altri due sono la coppia Straub-Huillet, straordinarie figure apolide capaci di realizzare il più rigoroso e mai inerte cinema italiano, e che alla figura di Pavese, come a quella di Vittorini (e a Brecht, Schoenberg, Hoelderlin, Kafka...) hanno saputo tornare per svelarne il più profondo rapporto con le vicende della lotta di classe. E, proprio perché il cinema è fatto di realtà fisiche, ci sembra una felice contraddizione che la rassegna contenga un terzo film in tutt'altro modo riferibile a Pavese: in "La città dolente" è protagonista, femme fatale e commissaria partigiana, Constance Dowling, grande passione di Cesare Pavese. Ma l'estrema varietà (nella verità) dei materiali cinematografici inclusi ci consente di accostare film realizzati dalle due parti dei confini che hanno diviso le nostre terre, film "schierati" ma capaci di interrogarsi veramente (e non con i facili alibi della revisione) su ciò che è successo. Il citato "La città dolente", si vedrà, nasce come fiction propagandistica sulla scia della vicenda dell'esodo istriano. Film coevo alla vicenda, chiaramente marcato da varie retoriche, ma (grazie all'onestà del regista, degli sceneggiatori ecc.) capace di diventare un film veramente apolide: se il partito preso è nazionalistico, esso trova un esito inverso, capace di testimoniare dei contrasti della realtà senza diventarne schiavo. Un film che è vanto di questa rassegna presentare in una perfetta copia video che dovrebbe preludere a un indispensabile restauro della pellicola, promosso da Anno uno con la Cineteca del Friuli. Dall'altra parte del confine vi sono due film del regista montenegrino Velimir Stojanović, a conferma che questa rassegna vuole avere anche una precisione filologica, al punto da diventare il primo consistente omaggio a una figura di regista sconosciuta in Italia e insufficientemente apprezzata in patria. Sono due film che toccano temi che in Italia si vorrebbero rimuovere, quello dell'occupazione fascista del Montenegro e quello dei campi di prigionia italiani in Jugoslavia. Ma, anche qui, la committenza "titina" non impedisce a Stojanović di far diventare i propri film, oltre che dei notevoli prodotti estetici, anche delle vere testimonianze sulle vittime della storia. Insieme ai materiali documentaristici "alleati" dei Kombat Film, le opere di questa rassegna dovrebbero fornire un'offerta che, senza rinunciare alla complessità e alla pluralità degli sguardi, sa di doverli confrontare con l'interrogazione su quanto è realmente successo.

Sergio Grmek Germani  
Anno uno - I mille occhi